

MAESTRI DELL'ARTE CLASSICA
VI

LUIGI TODISCO

PRASSITELE DI ATENE
SCULTORE E BRONZISTA DEL IV SECOLO



GIORGIO BRETSCHEIDER
EDITORE

INTRODUZIONE

Si tende ad attribuire oggi al Prassitele del IV secolo una notevole quantità di opere, sia in marmo che in bronzo, legate da una concatenazione di peculiarità tematiche, iconografiche e stilistiche che influì certamente sulle scelte della committenza e quindi sulla particolare diffusione di elementi detti 'prassitelici' nella scultura ellenistica e nella tradizione copistica successiva¹. Alla base del fenomeno furono senza dubbio la buona conoscenza dell'artista, sebbene da valutarsi nella prima metà del I secolo ancora limitata ai circoli di più profonda dottrina, e le qualità esteriori di composizioni in grado di colpire ampiamente certa società romana².

Tuttavia, la ricostruzione della produzione di questo maestro, fortemente condizionata dalla mancanza di originali che gli si possano assegnare con certezza e basata sostanzialmente su sculture di età romana, si è rivelata spesso speculativa, supportata da una documentazione insufficiente e da labili elementi critici³. In questo libro si è pertanto scelto di evitare, per quanto possibile, questa strada avventurosa, favorita da alcune ricorrenze epigrafiche e soprattutto dall'elenco disposto da Plinio il Vecchio di opere connesse con il nome di Prassitele, che hanno portato a proporre una ricostruzione ipertrofica dell'attività dello scultore e bronzista del IV secolo⁴.

La datazione offerta dai dati epigrafici ha consentito di selezionare le iscrizioni più sicuramente collegabili con il maestro del IV secolo, e così di presentare soltanto queste

nel relativo catalogo (**TE 1-5**). Grazie ad un'iscrizione si deduce, infatti, che nei primi decenni del III secolo aveva operato a Delfi un diverso scultore ateniese di nome Prassitele (II), definito da uno scoliasta di Teocrito (*Idilli*, V, 105) *agalmatopoios* alla corte di Demetrio Poliorcete e da Diogene Laerzio (*Vite dei filosofi*, V, 52) ritrattista di Nicomaco⁵. Epigrafi ulteriori provano la fioritura di più tardi scultori dello stesso nome: uno (Prassitele III) operava a Pergamo nella prima metà del II secolo⁶ e un altro fiorì ad Atene nel I secolo (Prassitele IV)⁷. A quest'ultimo non è escluso essere seguito un Prassitele V nel I secolo d.C.⁸

Delle fonti letterarie viene fornita una raccolta ampia ma parziale (**TL 1-102**), risultando molti dei passi degli autori antichi e medioevali, compresi in altre sillogi più complete⁹, del tutto ripetitivi e ridondanti nelle informazioni.

Non sussistendo, in numerosi casi, elementi tali da giustificare una selezione che riguardasse le testimonianze riferibili al maestro del IV secolo, sono state però elencate tutte le fonti concernenti le opere di uno scultore o/e bronzista di nome Prassitele.

Per quanto riguarda infine le singole composizioni, si troverà l'inquadramento di quelle che, malgrado la loro problematicità, sono largamente ritenute di meno incerta attribuzione al maestro cui è dedicata questa sintesi (**O 1-3, C 1-5**). Le loro caratteristiche si presentano, in ogni caso, tali da giustificare la posizione preminente assegnata a Prassitele nella letteratura antica e medioevale tra gli artisti di età classica¹⁰.